

Lunedì sera ad Alessandria si è svolta la riunione del neonato coordinamento nazionale

La rivolta dei miopi

Rovinati dall'intervento al laser, chiedono 'giustizia e rispetto delle regole'

ALESSANDRIA - «Non intendiamo attaccare nessuno, non vogliamo fare un caso solo alessandrino, ma desideriamo far crescere la coscienza e la sensibilizzazione sia nei confronti dei medici che dell'opinione pubblica». Fabio Marengo, l'alessandrino che ha denunciato attraverso "Striscia la notizia" il danno subito dopo un intervento laser per la riduzione della miopia, non si è fermato. Anzi, insieme a un gruppo di altre persone sta dando vita a un coordinamento nazionale. «La nostra non vuole essere una speculazione per ottenere denaro e non intende creare terrorismo», ha affermato nel corso di un affollato incontro organizzato lunedì sera - perché sappiamo che a molte



Fabio Marengo dopo la denuncia spiega le ragioni della nascita del coordinamento a carattere nazionale

persone l'intervento è andato bene. Chiedono però più rigore. I medici devono segnalare i rischi. Ciò invece non avviene nel consenso che si firma. Io autorizzo a farmi operare, non a farmi nascondere. Il nodo maggiore è la pessima scarsa informazione. I casi raccolti finora si sono verificati sia nel settore pubblico che nel privato. Sotto accusa, sempre, «la scarsa quando addirittura assente informazione sui rischi» dicono quasi all'unisono **Samuele Governale**, alessandrino, natista **Aim. Davide Caprioglio**, valenzano, **Roberto Camigaglia** di Pinerolo, **Mauro Merlo** di Casale. Per tutti, storie di interventi presentati come «senza rischi» e che si sono tradotti in perdita di diottrie, immagini

sdoppiate, lacrimazione assente, dolori persistenti all'occhio, ipersensibilità alla luce, fino a casi talmente gravi dove è stata penalizzata addirittura l'attività professionale. «In Italia», dice ancora Fabio Marengo, «sono stati eseguiti circa 800.000 interventi (il dato è stato diffuso dalla Società oftalmica italiana, ndr) per i quali la percentuale di successo è stata del 95 per cento. Ma se avessi saputo che erano questi i rischi, mai mi sarei fatto operare per ridurre la miopia». Sotto accusa è sempre la scarsa informazione. E per questo le iniziative future saranno quelle rivolte alla «sensibilizzazione perché un po' tutti, medici e pazienti si sono fatti prendere la mano».

E.Sa.